

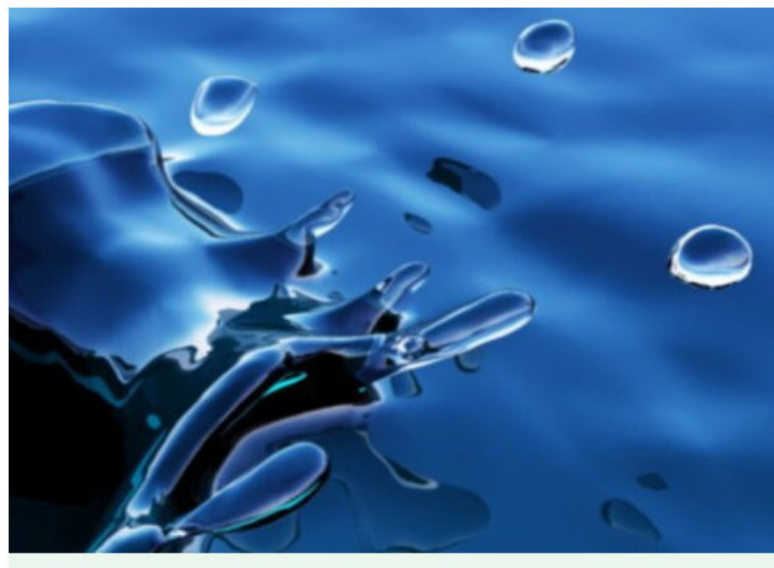
[ANSA.it](#) · [Ambiente&Energia](#) · [Acqua](#) · Utility: Althesys, in 10 anni migliorate; ora sfide digitali

Utility: Althesys, in 10 anni migliorate; ora sfide digitali

Analisi su 100 aziende, nel 2020 investiti 7,2 miliardi



Redazione ANSA ROMA 24 febbraio 2022 16:21

[Scrivi alla redazione](#) [Stampa](#)

(ANSA) - ROMA, 24 FEB - In dieci anni, le utility italiane hanno migliorato i servizi, riducendo le perdite idriche, i tempi di intervento e aumentando la raccolta differenziata.

Per il futuro punteranno su digitalizzazione e innovazione. Lo dimostra il fatto che anche nell'anno terribile della pandemia, il 2020, hanno continuato a investire (7,2 miliardi): risorse impiegate per le nuove sfide come manutenzione predittiva, digitalizzazione della mobilità o cybersecurity. Sono alcuni dei trend che emergono dai dati della decima edizione dello studio "Le performance delle utility italiane. Analisi delle 100 maggiori aziende dell'energia, dell'acqua, del gas e dei rifiuti", presentato da Alessandro Marangoni, ceo di Althesys e capo del team di ricerca, nel Top Utility, l'evento organizzato con Utilitalia che fa il punto dello stato dell'arte nei settori acqua, energia e rifiuti, atteso dagli operatori anche per i premi alle migliori società dei servizi pubblici. L'azienda migliore è risultata Hera; i premi tematici sono andati ad Acquevenete, Alperia, gruppo Cap, Iren, Marche Multiservizi, Veritas e Viva Servizi.

Il mercato dei servizi pubblici dal 2011, prima edizione del report, ha visto i ricavi calare da 111 miliardi a 102 del 2019 (6% del Pil), prima del crollo del 2020 con la pandemia che ha colpito duramente i diversi mercati delle utility, provocando una caduta senza precedenti del fatturato (-16% rispetto al 2019). Il valore della produzione aggregato delle Top100 vale 88,7 miliardi, pari al 5,3% del Pil italiano. A incidere di più è stato il settore elettrico, che ha perso oltre il 22% rispetto all'anno precedente, condividendo con il gas (-6,7%) le conseguenze del crollo della produzione industriale e della caduta dei prezzi nei mercati energetici. Penalizzati anche gli altri comparti, ma meno: le utility idriche (-4,1%) e le multiutility (-3%), mentre il waste management ha mantenuto un fatturato aggregato sostanzialmente inalterato. (ANSA).